

non bisogna dir altro. Zerca Ravena, Dio volesse fosse facto lo acordo, tanto è il desiderio si ha che 'l ducha di Ferrara sia con nui, che non è da vardar a cosa niuna. perchè lui ne daria vinta la impresa; et con altre parole. Et non andando niun a risponderli, con l'autorità del Collegio et del Serenissimo che sentiva le lettere, et io Marin solo contradisi et ben, andò le lettere: 14 non sincere, 75 di no, 126 di si, et fo prese. Et fo ordinato grandissima credenza di tal cosa.

Fu posto per li Serenissimo, Consieri, Cai di XL et Savii, cusi come in execution di la parte presa in questo Conseio è stà dato questa matina stara 300 formento per elemosina a diversi monasteri di frati et monache Observante, cusi sia preso che dar si debbi cara 400 di legne a ditti frati et monache et li fratonzelli di S. Francesco, di S. Zane Polo, di S. Stefano et di Carmeni, da esser dispensade per li do terzi di le ballotte del Collegio. Ave 2 di no, 195.

Fu posto per li Savii una lettera al Proveditor zeneral in campo in materia di acordar grisoni con il castelan di Mus, adesso che ditto castellan vien in campo; e conzi la materia di dacia, et che il Pontefice et la Signoria nostra prometti per il ducha de Milan. *Item*, si vedi tuor parte di grisoni nel numero di sguizari a comuni stipendii. *Item*, che loro prometino guardar li passi che lanzinech non passino etc. Fu presa. Ave tutto il Conseio.

Fo letto una lettera di sier Justinian Moraxini bailo et Consieri, di Corfù di... qual scrive in quella città sono *solum* do monasteri di frati S. Anzolo et S. Maria ditta l' Anoncjada, come in quella si contien, ai qual per esserli ruinà alcune caxe per fortificar la terra fu preso darli all' anno da la camera ducati 24, et voriano in loco di questi alcune possession, et conseiano si pol dar, etc.

Fu posto per li Consieri, Cai di XL et tutti i Savii, concieder al prior di l' Anoncjada di Corfù, zoè al monasterio, le possession poste in Alechino sopra l' isola di Corfù, con condition relassi li ducati 24 ha ogni anno da la ditta camera, *ut in parte*. Fu presa. 168, 8, 8. *Item*, relassi a la Signoria il fitto di una caxa se li paga in cittadella, dove aloza soldati, del ditto monestier, cussi ha contentà il prior.

Vene hozi le do galje di Alexandria, capitano sier Filippo Grimani, molto carge, ancora siano stà libate, et la nave *etiam* Grimana *Arata* è zonta carga di specie.

Et licentiato Pregadi restò Conseio di X con la Zonta. Sono su cose di artellarie di l' Arsenal, per-

chè sier Lunardo Emo cao di X è sora le artellarie. Disse come stava l' Arsenal, et messe certe parte in questa materia.

Item, fu preso che la nave Dolfinà va in Cipro, cangi formenti la mità per la Signoria et la mità per lui, volendo cargar.

In questo zorno in piazza, iusta il solito, poi nona, fo taià la testa et poi brusato uno francese, nominato di anni zerca 25, et cavà uno ochio a una sua femena, et questo perchè l' feva monede in questa terra a S. Jacomo di l' Orio.

Fo mandà in questa sera in campo ducati 7000.

A dì 22. Domenega, fo la Madalena. Fo certo 119 perdon a Santa Fosca a uno altar di la Madona, hauto novamente.

Fo preparato in sala de le teste, di suso, da dir messa, et il Collegio vestito di scarlato, dove veneno li oratori, Papa, Franza et Milan, et qui il Serenissimo poi la messa zuroe *nomine Reipublicae Venetae* di observar li capitoli di la liga etc. Et fu fatto solenne instrumento che si manderà in Franza, *etiam* a Roma la copia

Di campo, dal Sagrà, fo lettere per tempo del proveditor zeneral Pexaro, di 20, hore 19 date.

Come questa matina non ha potuto scriver, perchè dall' alba fino questa hora è stato col signor Capitano zeneral in aldir molti con vari partidi etc. Et il signor Zanin di Medici è restato con nui per poter esser insieme, aziò li pontifici non si lamentino si fazi cosa senza loro saputa. Da Milano nulla si ha, nè quelli escono fuora, nè le spie vi sono dentro pol ussir. Hanno consultato per poter apresentarsi a la terra. Sguizari sono zonti uno mio lontan, domatina saranno nel campo. Questa notte abbiamo fatto con artellarie segui al castello, et loro del castello ne hanno *etiam* con artellarie risposto. Scrive heri sera ave lettere nostre, et ha dito al signor Capitano zeneral la deliberation del Senato di darli li 100 cavalli lizieri, del che ringratia molto, et destro modo ha ditto voria *etiam* le zente d' arme, offrendo il Stato et la propria vita per la Signoria nostra. *Etiam* ringratia de li cavalli lezieri et provision data al signor Alvixe di Gonzaga, qual lauda assai et è stato benissimo fatto.

Vene uno messo di Hongaria con una lettera di quel Re, scritta a la Signoria nostra, per la qual domanda aiuto contra turchi.

Vene sier Filippo Grimani, venuto capitano di le galie di Alexandria, per referir iusta il solito, et non si ave tempo, et fo rimesso a uno altro zorno; *tamen* più non riferite.